

CLASSI II-III

| OBIETTIVI | AZIONI | SOGGETTI COINVOLTI | TEMPI |
|--------------------------|---|---|---|
| CONOSCENZA DI SE' | -ESTERNARE LE PROPRIE EMOZIONI/ESPERIENZE - ORIENTAMENTO (CLASSI III) | -D.S. -INSEGNANTI -PERSONALE ATA -GENITORI -ISTITUTI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO | MESE DI SETTEMBRE; L'ORIENTAMENTO PER LE CLASSI III SI PROTRAE PER L'INTERO PRIMO QUADRIMESTRE |
| CONOSCENZA DELL'AMBIENTE | -CONSOLIDARE L'ACQUISIZIONE DELLE REGOLE E SAPERLE APPLICARE NEL CONTESTO -CONOSCERE L'ORGANIZZAZIONE DIDATTICA (CONTENUTI, CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE DISCIPLINE, STRUMENTI,...) | // | // |
| CONOSCENZA DELL'ALTRO | CONSOLIDARE LA CONOSCENZA DELL'ALTRO ATTRAVERSO ATTIVITA' DI CONVERSAZIONE E ASCOLTO | // | // |

CONTINUITA'

La continuità nasce dall'esigenza primaria di garantire il diritto degli alunni a un percorso formativo organico e completo, che mira a promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto il quale, pur nei cambiamenti dell'età evolutiva e nelle diverse istituzioni scolastiche, costruisce la sua particolare identità.

La continuità tra i diversi ordini di scuola rappresenta l'asse portante affinché tale sviluppo avvenga in maniera armoniosa ed efficace.

Per “continuità” si intende il diritto dell'allievo alla continuità della propria storia formativa, che dovrebbe realizzarsi come:

continuità curricolare, cioè come estensione e prosecuzione di esperienze formative che hanno caratterizzato il segmento di scuola precedente, nell'ottica dell'unitarietà del sapere;

continuità metodologica, nel senso di approfondimento e applicazione dei metodi di indagine specifici nei vari settori disciplinari e anche nel significato di esperienze metodologiche relative alle varie situazioni formative in cui sono stati coinvolti gli allievi (laboratori, lezioni frontali, lavoro su materiali,...);

continuità valutativa, nel senso di applicazione di criteri di valutazione gradualmente ed uniformi all'interno dei tre ordini di scuola e di continuum tra profili in uscita ed accertamento dei prerequisiti in ingresso;

continuità documentativa, intesa come diritto dell'allievo al rispetto della propria storia, sia come persona che come soggetto dell'apprendimento, documentata e raccontata.

Il Progetto Continuità è un percorso condiviso testato ormai da anni nell'Istituto per quanto riguarda la struttura organizzativa e l'impianto formativo.

CONTINUITA' SCUOLA DELL'INFANZIA / SCUOLA PRIMARIA

FINALITA'

- Promuovere la continuità del processo educativo
- Garantire un percorso formativo organico e completo, finalizzato allo sviluppo articolato del soggetto che, pur nei cambiamenti evolutivi, costruisce la sua identità

| OBIETTIVI | AZIONI | SOGGETTI COINVOLTI | TEMPI |
|--|--|--|--|
| <p>FAMILIARIZZARE CON IL NUOVO AMBIENTE, DIMINUENDO LE PROBABILITA' DI DISAGIO FUTURO RELATIVO AL CAMBIO SCUOLA</p> <p>RIEVOCARE ESPERIENZE E CONOSCENZE PRECEDENTI, COMPIERE CONFRONTI, RILEVARE COLLEGAMENTI</p> <p>VALORIZZARE I MOMENTI DI PASSAGGIO CHE SEGNANO LE TAPPE PRINCIPALI DI APPRENDIMENTO E DI CRESCITA DI OGNI STUDENTE</p> <p>MATURARE LA PROPRIA IDENTITÀ ATTRAVERSO RELAZIONI SIGNIFICATIVE ED ESPERIENZE DI COLLABORAZIONE E CONDIVISIONE.</p> <p>PROMUOVERE E CREARE CONTINUITA' NELLO SVILUPPO DELLE COMPETENZE</p> | <p>1-VISITA DEGLI ALUNNI DELLE CLASSI QUINTE/SC.PRIMARIA AGLI ALUNNI DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA/5 ANNI; MOMENTO DI SOCIALIZZAZIONE E CONSEGNA DELL'INVITO PER LA FUTURA VISITA ALLA SCUOLA PRIMARIA</p> <p>2-CERIMONIA DELL'INVESTITURA (PRESSO LA SCUOLA PRIMARIA): I RAGAZZI DELLE CLASSI 5 ACCOLGONO GLI ALUNNI DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA E PASSANO LORO IL TESTIMONE DONANDO UN OGGETTO SIMBOLICO</p> <p>3- INCONTRI LABORATORIALI TRA GLI ALUNNI DELLE CLASSI 1 E GLI ALUNNI DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA/5 ANNI</p> <p>4-INCONTRO FINALE DI SOCIALIZZAZIONE, CONDIVISIONE E DOCUMENTAZIONE DEL PERCORSO</p> | <p>ALUNNI CLASSI 5 /SCUOLA PRIMARIA</p> <p>ALUNNI 5 ANNI/SCUOLA DELL'INFANZIA</p> <p>ALUNNI CLASSI 5 /SCUOLA PRIMARIA</p> <p>ALUNNI 5 ANNI/SCUOLA DELL'INFANZIA</p> <p>ALUNNI CLASSI 1 /SCUOLA PRIMARIA</p> <p>ALUNNI 5 ANNI/SCUOLA DELL'INFANZIA</p> <p>ALUNNI CLASSI 5 E 1 / SCUOLA PRIMARIA</p> <p>ALUNNI 5 ANNI/SCUOLA DELL'INFANZIA</p> | <p>DICEMBRE</p> <p>DICEMBRE/G ENNAIO</p> <p>DICEMBRE/G ENNAIO MARZO APRILE</p> <p>MAGGIO</p> |

CONTINUITA' SCUOLA PRIMARIA / SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

FINALITA'

- Promuovere la continuità del processo educativo
- Garantire un percorso formativo organico e completo, finalizzato allo sviluppo articolato del soggetto che, pur nei cambiamenti evolutivi, costruisce la sua identità

| OBIETTIVI | AZIONI | SOGGETTI COINVOLTI | TEMPI |
|---|--|--|--|
| <p>FAMILIARIZZARE CON IL NUOVO AMBIENTE, DIMINUENDO LE PROBABILITA' DI DISAGIO FUTURO RELATIVO AL CAMBIO SCUOLA</p> <p>RIEVOCARE ESPERIENZE E CONOSCENZE PRECEDENTI, COMPIERE CONFRONTI, RILEVARE COLLEGAMENTI</p> <p>VALORIZZARE I MOMENTI DI PASSAGGIO CHE SEGNALE LE TAPPE PRINCIPALI DI APPRENDIMENTO E DI CRESCITA DI OGNI STUDENTE</p> <p>FAVORIRE LA PIENA E AMPIA PARTECIPAZIONE AD UN PROCESSO EDUCATIVO CONDIVISO</p> <p>PROMUOVERE E CREARE CONTINUITA' NELLO SVILUPPO DELLECOMPETENZE</p> | <p>N.2/3 INCONTRI TRA GLI ALUNNI DEI DUE ORDINI DI SCUOLA PRESSO LA SCUOLA SEC. DI 1° PER:</p> <p>-ATTIVAZIONE DI LABORATORI ALL'INTERNO DEI VARI AMBITI DISCIPLINARI (LABORATORI MUSICALI, SCIENTIFICI, LINGUISTICI, ARTISTICI,...)</p> <p>-LAVORI DI GRUPPO</p> <p>-SOCIALIZZAZIONE DEGLI ELABORATI PRODOTTI</p> <p>EVENTUALI USCITE DIDATTICHE CONDIVISE E FINALIZZATE AL PROGETTO</p> <p>INCONTRO FINALE DI SOCIALIZZAZIONE, CONDIVISIONE E DOCUMENTAZIONE DEL PERCORSO</p> | <p>ALUNNI CLASSI 5 SCUOLE PRIMARIE/ALUNNI CLASSI 1 SCUOLA SEC.1°</p> <p>D.S.</p> <p>INSEGNANTI</p> <p>PERSONALE ATA</p> <p>ESPERTI ESTERNI</p> <p>ALUNNI CLASSI 1/SCUOLA SEC. 1 GRADO</p> <p>ALUNNI CLASSI 5/SCUOLA PRIMARIA</p> <p>ALUNNI CLASSI 1 /SCUOLA PRIMARIA</p> <p>ALUNNI 5 ANNI/SCUOLA DELL'INFANZIA</p> | <p>I INCONTRO: DICEMBRE</p> <p>II INCONTRO GENNAIO</p> <p>III INCONTRO MARZO</p> <p>MAGGIO</p> |

CONTINUITA' TRA DOCENTI

Per la realizzazione dei percorsi di continuità tra i diversi ordini di scuola dell'Istituto (vedi PdM dell'Istituto), gli insegnanti degli anni/ponte scuola infanzia-scuola primaria e scuola primaria-scuola secondaria di primo grado prevedono e realizzano:

- **A inizio anno scolastico:** Incontri di progettazione delle attività da svolgere
- **Durante l'anno scolastico:** Incontri per la condivisione dei percorsi formativi, delle metodologie e delle prassi valutative
- **Al termine dell'anno scolastico:** incontri per lo scambio di informazioni utili alla formazione delle classi

CONTINUITA' ALUNNI CON SITUAZIONI DI DISAGIO E DI SVANTAGGIO (I.104)

PROGETTO – PONTE

PROGETTAZIONE

Per gli alunni con particolari situazioni di disagio e di svantaggio la scuola progetta e realizza un percorso di inserimento graduale alla classe del successivo ordine di scuola, che prevede un primo periodo di frequenza alla precedente scuola di appartenenza, accompagnato dal nuovo insegnante di sostegno; ciò per facilitare la costruzione di una relazione affettiva significativa con il nuovo docente, rimanendo in un ambiente familiare all'alunno.

Tale figura deve stabilire con il bambino un rapporto diretto, essere punto di riferimento, **un ponte affettivo** per poter sviluppare le sue potenzialità ed acquisire le capacità affettivo-relazionali e cognitivo-intellettive.

Il Progetto Ponte è un piano di intervento complementare al consueto raccordo tra ordini di scuola finalizzato a:

- creare positive condizioni per l'inserimento iniziale e graduale del bambino in situazione di svantaggio
- promuovere l'integrazione scolastica
- rafforzare le possibilità di successo dell'inserimento del bambino nel nuovo contesto scolastico/educativo limitando la manifestazione di eventuali disagi che possano rendere difficile la sua progressiva integrazione nel tessuto sociale di appartenenza.
- creare una rete di informazioni e azioni condivise

REALIZZAZIONE

Il Progetto-Ponte che l'Istituto progetta sulla base dell'iniziale analisi della situazione di partenza degli alunni con particolari disagi, potrebbe non arrivare alla fase di attuazione, qualora i soggetti coinvolti, grazie al personale percorso di maturazione e soprattutto grazie alle azioni educativo-didattiche sia della scuola in uscita che di quella in entrata, non ne manifestassero più la necessità.

Ciò significherebbe il superamento delle condizioni che inizialmente avevano generato il progetto stesso.

Il Progetto Ponte si configura quindi come ulteriore strategia educativo-didattica, da mettere in campo solo in caso di effettiva necessità, in un Istituto che si connota da anni come un ambiente particolarmente attento a dare risposte individualizzate ad ogni singolo alunno, attraverso una didattica rispettosa della diversità, motivante e pienamente inclusiva.

PRECEDENTE PROGETTO TRIENNALE CONTINUITA' (A.S. 2016/2019)

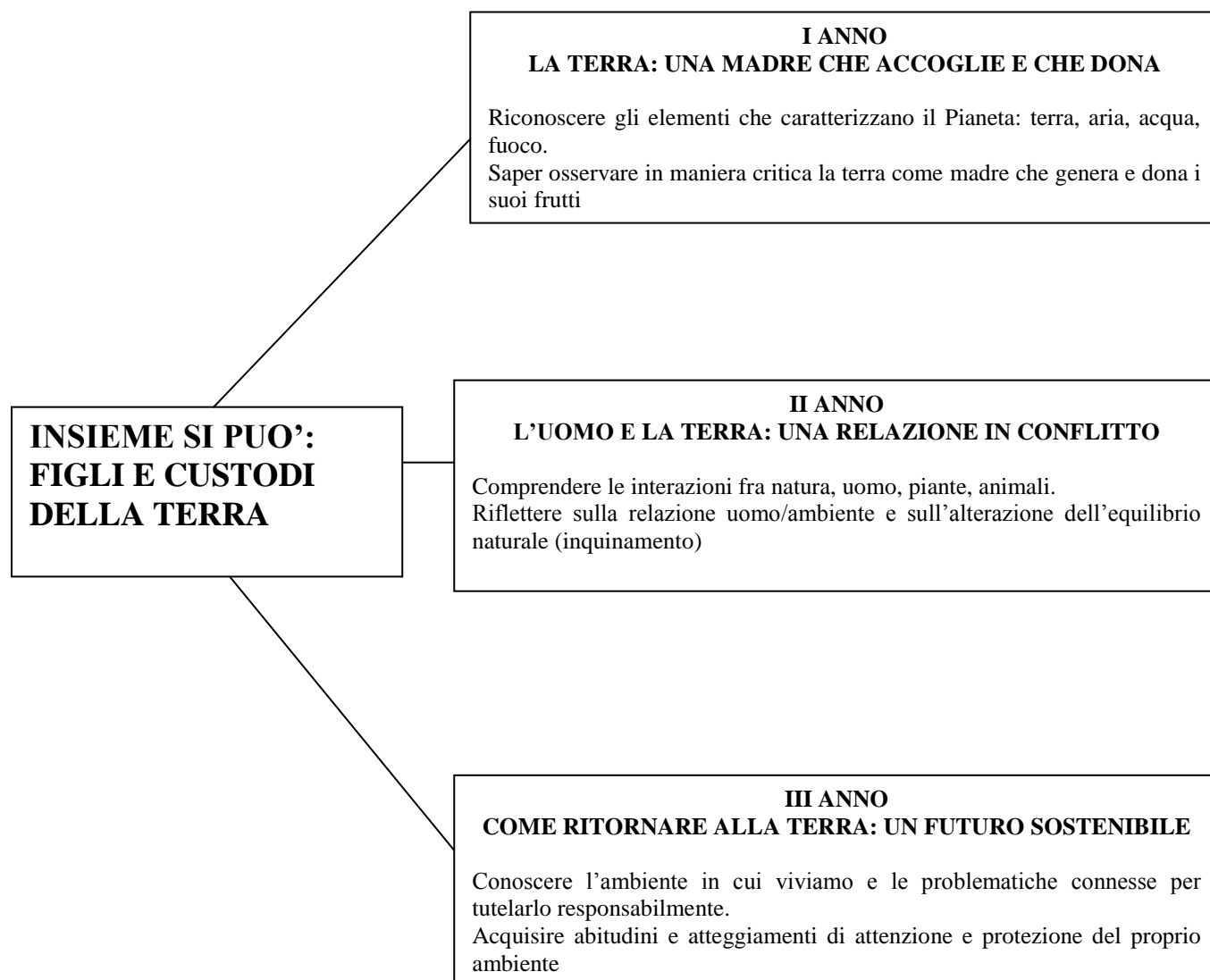
“INSIEME SI PUO’: FIGLI E CUSTODI DELLA TERRA”

Il Progetto INSIEME SI PUO’: FIGLI E CUSTODI DELLA TERRA, strutturato in seno al percorso continuità dell’Istituto, si prefigge di condurre gli alunni ad acquisire piena consapevolezza del loro ruolo nell’ambiente, partendo dalla conoscenza del proprio territorio.

Il percorso progettuale accompagna gradualmente gli alunni ad affrontare le problematiche connesse all’utilizzo delle risorse del territorio e a maturare consapevolezza del proprio ruolo attivo per salvaguardare l’ambiente naturale.

La partecipazione a tale progetto educativo incrementerà conoscenze, abilità e competenze, con la finalità ultima di formare cittadini consapevoli e responsabili nei confronti della tutela dell’ambiente naturale.

Le attività progettuali prevedono una durata triennale.



PIANO DELL'INCLUSIONE

L'**inclusione scolastica** riguarda le bambine e i bambini, le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti e risponde ai differenti bisogni educativi realizzandosi attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole nella prospettiva della migliore qualità di vita possibile (Decreto Legislativo 13 Aprile 2017, n.66).

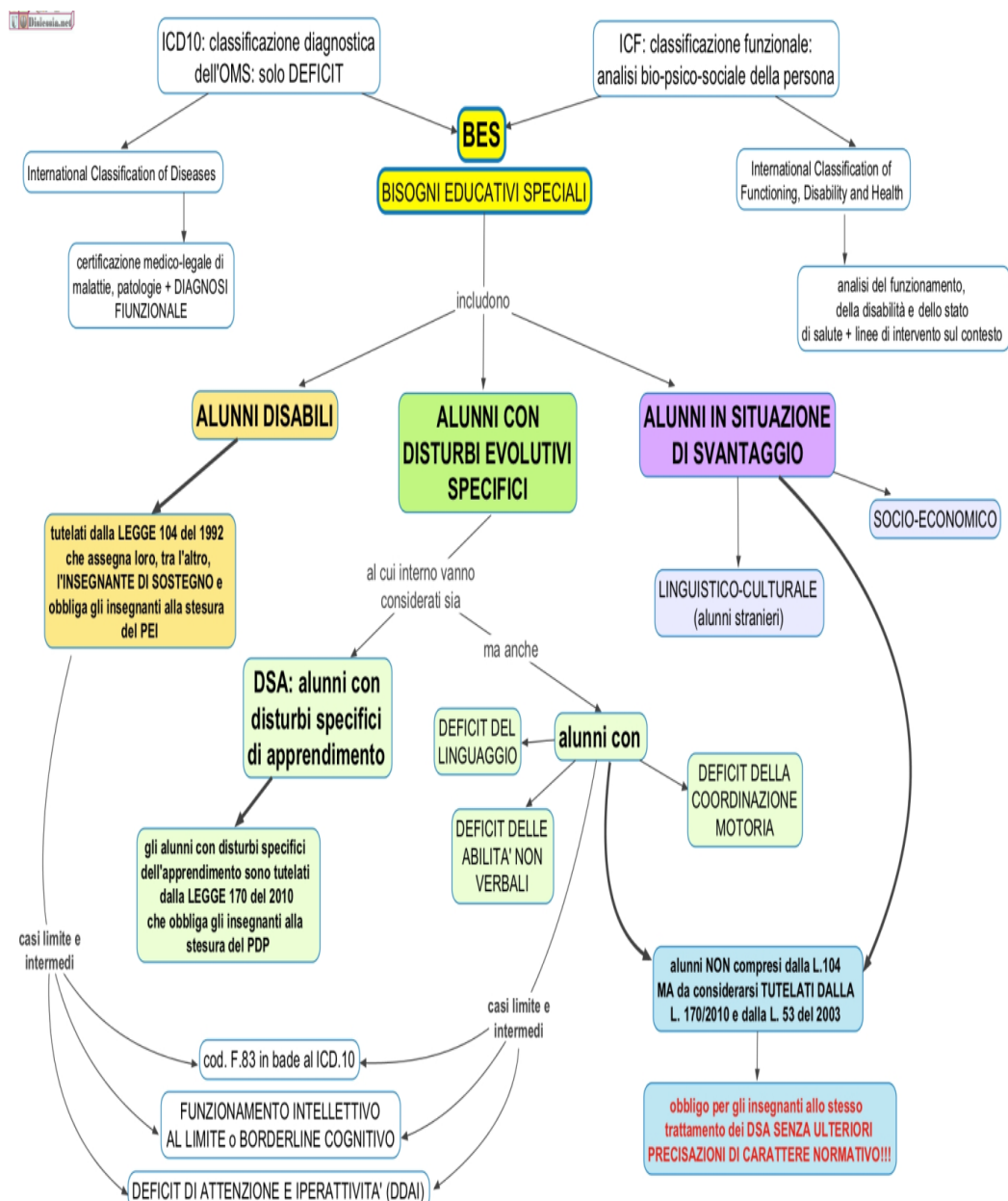
L'inclusione scolastica si realizza nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curriculum delle istituzioni scolastiche, nonché attraverso la definizione e la condivisione di un progetto individuale fra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati operanti sul territorio.

Tutte le componenti della comunità scolastica, con specifici ruoli e responsabilità, concorrono ad assicurare il successo formativo delle "bambine e dei bambini" nella Scuola dell'Infanzia, delle "alunne e degli alunni" nella Scuola Primaria e delle "studentesse e degli studenti" nella Scuola Secondaria di Primo grado.

La volontà della Buona Scuola di "adottare l'inclusione scolastica come elemento caratterizzante la qualità dell'istruzione", come già anticipato dal D.M 27/12/2012, esplicitato nella C.M. n.8 del 06/03/2013, ribadito nella nota prot.1551 del 27/06/2013 e chiarito nella C.M. del 22/11/2013 prot. 2563, poneva già, in maniera molto chiara, il sistema scolastico in un'ottica di riflessione dove compito di tutta la comunità educante diventava, quindi, quello di realizzare una cultura dell'inclusione, *"sfondo e fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni"*.

Una scuola inclusiva è una scuola che "pensa" e che "progetta" tenendo conto di tutti e che, come dice Andrea Canevaro, non si deve muovere sempre in condizioni di emergenza, ma in risposta cioè al bisogno specifico di ogni alunno.

In questo quadro la personalizzazione degli apprendimenti e la valorizzazione delle diversità nella prospettiva dello sviluppo delle potenzialità di ciascuno diventano garanzia dell'effettività del diritto allo studio per tutti gli alunni con Bisogni educativi Speciali.



L'Istituto Nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI), insieme all'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica, definiscono gli indicatori per la valutazione della qualità dell'inclusione scolastica sulla base dei seguenti criteri:

- **Livello di inclusività** del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) come concretizzato nel Piano per l'Inclusione scolastica (PAI);
- **Realizzazione di percorsi** per la personalizzazione, individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione definiti ed attivati dalla scuola in funzione delle caratteristiche specifiche di ciascun bambino, alunno, studente;
- **Livello di coinvolgimento** dei diversi soggetti nell'elaborazione del Piano per l'Inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione;
- **Valorizzazione delle competenze professionali** del personale della scuola attraverso iniziative formative;

- **Utilizzo di strumenti e criteri** condivisi per la valutazione dei risultati dell'apprendimento;
- Grado di **accessibilità e di fruibilità delle risorse**. (Art.4 D.Lgs. n.66/2017)

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

L'Istituto Comprensivo Assisi 1, in relazione al Piano triennale dell'offerta formativa e al PdM 2019/22, predispone il Piano per l'inclusione che definisce:

- le modalità di utilizzo coordinato delle risorse disponibili;
- il superamento delle barriere;
- l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento;
- la progettazione e programmazione degli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica. (Art.8 D.Lgs. n.66/2017)

TABELLA DATI NUMERICI BES I.C.ASSISI 1 A.s.2018/2019

| | |
|--|-------------|
| A. Rilevazione dei BES presenti: | n° |
| 1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) | |
| ➤ minorati vista | 0 |
| ➤ minorati udito | 1 |
| ➤ Psichici e psicofisici | 29 |
| 2. disturbi evolutivi specifici (DSA, ADHD/DOP, Borderline cognitivo,...) | 32 |
| 3. svantaggio (ALTRI BES) | 4 |
| Totali | 66 |
| Numero alunni dell'Istituto | 814 |
| % su popolazione scolastica | 8,1% |
| N° PEI redatti dai GLHO | 30 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria | 34 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria | 2 |

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER L' INCLUSIONE degli ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Il protocollo di Accoglienza Inclusione si propone di individuare e definire pratiche condivise da tutto il personale dell'Istituto allo scopo di favorire una responsabilità collettiva nell'inserimento e l'inclusione di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali oltre a contenere principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un'ottimale Accoglienza-inserimento-Inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali all'interno del nostro Istituto Comprensivo.

Il presente documento è stato deliberato dal Collegio Docenti e annesso al PTOF dell'Istituto all'interno del PAI (Piano Annuale per l'Inclusività).

Il Protocollo delinea inoltre prassi condivise :

- Amministrative e burocratiche (acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale degli alunni);
- Comunicative e relazionali (prima conoscenza dell'alunno e accoglienza all'interno della nuova scuola);
- Didattiche ed educative (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento del Consiglio di classe, Sezione, Team docenti);
- Sociali (raccordi e collaborazione tra genitori, scuola e territorio).

FASI DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

- 1) Iscrizione, raccolta e studio della documentazione;
- 2) Prima accoglienza e colloquio preliminare della famiglia dell'alunno con Bisogni Educativi Speciali con il D.S. ed eventuali referenti;
- 3) Determinazione della classe e presentazione della situazione dell'alunno con Bes al Consiglio di Classe e team docenti/Condivisione e passaggio di informazioni;
- 4) Inserimento in classe;
- 5) Supporto al lavoro dei docenti;
- 6) Patto formativo con la famiglia;
- 7) Accoglienza.

| <u>FASI</u> | <u>TEMPI</u> | <u>ATTIVITÀ</u> | <u>PERSONE COINVOLTE</u> |
|-----------------------------------|---|---|---|
| <u>1.ISCRIZIONE</u> | ENTRO IL TERMINE STABILITO DALLE NORME MINISTERIALI | <ul style="list-style-type: none"> - L'Istituto organizza, prima dell'iscrizione, un'assemblea per uno scambio di informazioni per tutti i genitori interessati. Su richiesta la famiglia può visitare la scuola e conoscere l'ambiente in cui verrà inserito l'alunno; - I genitori procedono con l'iscrizione dell'alunno quando viene richiesta; - La famiglia dovrà, entro breve tempo, far pervenire la Certificazione e/o diagnosi di un medico specialista ASL (Neurologo, Neuropsichiatra infantile, Psichiatra) <u>per gli alunni con DSA</u>; il verbale delle Commissioni delle AA.SS.LL., integrate dall'INPS secondo le previsioni della legge 111 del 15 luglio 2011, la diagnosi funzionale redatta dalla équipe multidisciplinare della ASL di riferimento <u>per gli alunni con disabilità</u>; eventuale Documentazione dei Servizi Sociali <u>in caso di BES</u>-svantaggio socio-economico, linguistico e culturale. | Dirigente Scolastico, alunno, famiglia, segreteria, funzioni strumentali area Inclusione, insegnanti coinvolti. |
| <u>2.PRIMA ACCOGLIENZA</u> | MAGGIO/ GIUGNO | <ul style="list-style-type: none"> - Entro maggio nell'ambito dei percorsi di continuità tra scuole vengono organizzate una serie di attività ed incontri di continuità funzionali alla reciproca conoscenza tra l'alunno e l'ordine di scuola successivo; - Il DS (o eventuali collaboratori) effettua un colloquio con i genitori dell'alunno sin dall'iscrizione per raccogliere informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno, per rilevare le potenzialità e le difficoltà presenti. | Dirigente scolastica, Funzioni strumentali area Inclusione, famiglia e docenti coinvolti. |

| | | | |
|---|---|---|---|
| <p><u>3.DETERMINAZIONE DELLA CLASSE E PRESENTAZIONE DELLA SITUAZIONE DELL'ALUNNO CON BES AL CONSIGLIO DI CLASSE E TEAM DOCENTI/ CONDIVISIONE E PASSAGGIO DI INFORMAZIONI</u></p> | <p>ENTRO MAGGIO/ GIUGNO O NEL MOMENTO IN CUI ARRIVA UN NUOVO ISCRITTO</p> | <ul style="list-style-type: none"> - In caso di iscrizione di alunno con BES alla classe prima, il Dirigente scolastico in collaborazione con tutti i docenti della classe di riferimento e i docenti Funzioni Strumentali Area Inclusione avrà cura di inserirlo in una sezione piuttosto che in un'altra, in base alla eterogeneità del gruppo classe, valutando il numero di alunni con bisogni educativi speciali presenti e tenendo in considerazione le eventuali indicazioni fornite dalla ASL o dai Servizi sociali; - In caso di inserimento successivo (ad anno scolastico iniziato o in anni successivi al primo) la scelta della sezione in cui iscrivere l'alunno sarà di competenza del Dirigente scolastico, tenuto conto dei criteri dettati dal Collegio Docenti. Nel caso di alunni stranieri occorrerà tener presente l'età anagrafica, l'ordinamento degli studi del paese di provenienza, l'accertamento di competenze ed abilità in riferimento alla L2; - A settembre il Dirigente scolastico e/o il referente d'area comunicherà il nuovo inserimento all'insegnante coordinatore della classe coinvolta che informerà il team dei docenti di classe e predisporrà il percorso di accoglienza, in collaborazione con il referente medesimo e l'insegnante di sostegno per gli alunni con disabilità. | <p>Dirigente Scolastica, Funzioni Strumentali Area Inclusione, insegnanti di classe e di sostegno coinvolti.</p> |
| <p><u>4.INSERIMENTO IN CLASSE</u></p> | <p>SETTEMBRE</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Quando in una classe viene inserito un allievo con BES, il Dirigente scolastico, il coordinatore di classe o l'insegnante di sostegno in caso di alunno disabile forniscono adeguate informazioni sull'allievo e sulla sua situazione dopo aver visionato la | <p>Dirigente scolastico, Team dei docenti, coordinatore di classe, alunni, referente d'Istituto per l'Inclusione.</p> |

| | | | |
|---|-------------------------|--|---|
| | | documentazione acquisita ai docenti del team o del Consiglio di Classe. | |
| <u>5.SUPPORTO AL LAVORO DEI DOCENTI</u> | TUTTO L'ANNO SCOLASTICO | <ul style="list-style-type: none"> - Incontri periodici dei GLIO (Gruppi di lavoro per l'Inclusione operativi), GLI (Gruppo di lavoro per l'Inclusione); Dipartimento per l'Inclusione per scambio informazioni e verifica del lavoro svolto. - Consulenza su richiesta ai docenti interessati su argomenti specifici. | Dirigente scolastico, Referente per l'Inclusione, Funzioni Strumentali, referenti Asl, Enti ed Associazioni formative presenti sul territorio, Cooperative Sociali, docenti coinvolti, rappresentanti dei genitori. |
| <u>6.PATTO FORMATIVO CON LA FAMIGLIA</u> | NOVEMBRE/ DICEMBRE | In previsione del primo Consiglio di Classe e comunque entro il mese di Dicembre per la Scuola dell'Infanzia e Primaria, il coordinatore di classe per la Scuola Secondaria di Primo grado, il team dei docenti in collaborazione con l'insegnante di sostegno in caso di alunno con Legge 104, convocano i genitori/famiglia degli alunni in questione per definire le linee essenziali del patto formativo con la famiglia, nel quale vengono esplicitati e concordati gli interventi programmatici essenziali nonché gli strumenti compensativi e le misure dispensative che saranno adottati dal Consiglio di Classe/team docenti come prevede la normativa vigente. | Docenti coinvolti, famiglia. |

| | | | |
|------------------------------------|---|---|--|
| <p><u>7.ACCOGLIENZA</u></p> | <p>INIZIO DELL'ANNO SCOLASTICO (A settembre e in caso di nuovo inserimento durante tutto l'anno scolastico)</p> | <p>Prima dell'inizio della scuola il Dirigente scolastico riceve la famiglia che ne fa espressa richiesta, coadiuvato dalla Funzione Strumentale per l'Inclusione. A seguito di questo incontro, finalizzato ad uno scambio di informazioni riguardo ai bisogni, abitudini, interessi dell' alunno, la Funzione Strumentale per l'Inclusione presenta il caso ai colleghi del <i>team</i> o a quelli del Cdc, in modo da programmare adeguate attività di accoglienza.</p> <p>Tali attività sono finalizzate ad un positivo inserimento dell'alunno. Successivamente vengono contattati gli operatori sanitari e costruito un primo percorso didattico (PEI/PDP) da definirsi entro Dicembre.</p> | <p>Dirigente, Funzione Strumentale per Inclusione, docenti curricolari e di sostegno, equipe medica, genitori.</p> |
|------------------------------------|---|---|--|

PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI RILEVAZIONE DI PRESENZA DI ALUNNI CON BES

Nel caso in cui un docente rilevi che un suo alunno possa avere bisogni educativi speciali o venga a conoscenza di situazioni di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale di cui alla Direttiva 27/12/2012 e C.M. 8 del 06/03/2013, avvia un confronto all'interno dei Consigli di Classe o del team docenti.

Successivamente, informato il Dirigente scolastico e il referente per l'Inclusione, il coordinatore di classe e/o il team dei docenti procederà come segue:

- Redazione di una relazione sulla situazione dell'alunno da presentare al DS;
- Sensibilizzazione iniziale della famiglia sulla presenza di una problematica dell'alunno;
- Convocazione successiva dei genitori/famiglia al fine di fornire le indicazioni operative più idonee alla situazione dell'alunno con eventuale invito rivolto ai genitori/famiglia a recarsi alla Asl di appartenenza o ai Servizi Socio-sanitari del territorio nel caso in cui si ipotizzi una disabilità, un disturbo specifico di apprendimento o uno svantaggio socio-economico, linguistico e culturale;
- Nel caso di situazioni di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale e in assenza di documentazione medico-sanitaria specifica il docente/i docenti di classe propongono l'adozione di specifici strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (Cfr. anche C.M. n.8 del 06/03/2013 e la Nota Miur prot. N. 2563 del 22/11/2013).

STRUMENTI PER L'INCLUSIONE

- ❖ Il **Piano Annuale per l'Inclusione** riferito a tutti gli alunni con BES da redigere e aggiornare al termine di ogni anno scolastico;
- ❖ Il **Protocollo di Accoglienza per l'Inclusione**, utile strumento per tutta la comunità educante per orientarsi nel complesso mondo dei BES ed avviare delle buone prassi condivise;
- ❖ Il **Piano Educativo Individualizzato** – PEI – strumento cardine per l'inclusione degli studenti con disabilità;
- ❖ Il **Piano Didattico Personalizzato** – PDP- strumento utilizzato per gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento e/o in situazione di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale.

RISORSE PER L'INCLUSIONE

Il **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)**. Fermo restando quanto previsto dall'art.15 comma 2 della L. 104/92, i compiti del Gruppo di lavoro e di studio di Istituto (GLHI) si estendono alle problematiche relative a tutti i BES. A tale scopo il Gruppo sarà costituito da tutte le risorse specifiche e di coordinamento della scuola (Dirigente scolastico, Referente per l'Inclusione, Funzioni Strumentali d'istituto, rappresentanti dei docenti di sostegno e dei docenti curricolari, rappresentanti dei genitori degli alunni con Bisogni Educativi Speciali ed esperti esterni con i quali la scuola collabora) al fine di assicurare la condivisione delle azioni di miglioramento intraprese e l'efficacia dell'intervento nelle situazioni di criticità.

Tale Gruppo di Lavoro quindi assume la denominazione di **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)** ed, inglobando in sé il Gruppo di lavoro e di studio di Istituto (GLHI) con tutte le sue funzioni, ha il compito di:

- rilevare i BES presenti nel nostro Istituto;
- raccogliere tutta la progettazione che si riferisce all'attuazione dei PEI e PDP;
- aggiornare annualmente il Piano per l'Inclusione secondo le indicazioni previste dalla Circolare Ministeriale del 06/03/2013;

- raccogliere eventuali proposte di miglioramento del Piano stesso.

_ I Gruppi di Lavoro Operativi per l'Inclusione (G.L.I.O). Tali gruppi, riguardando nello specifico la situazione del singolo alunno con Bisogno Educativo Speciale, sono costituiti dal Dirigente scolastico, dai docenti curriculari e/o dal docente di sostegno, dagli specialisti ASL o di altri Enti Accreditati, dai genitori dell'alunno in questione.

Ogni Gruppo di Lavoro Operativo:

- delinea e verifica le strategie didattico-educative atte a favorire l'inclusione dell'alunno;
- condivide e redige il Piano Educativo Individualizzato in presenza della certificazione di disabilità (come stabilito dalla legge 104/94 e tenendo conto di quanto indicato nelle Linee guida del 4 Agosto 2009) o il Piano Didattico Personalizzato per alunni con DSA (come stabilito dalla legge 170/2010).

_ Il Dipartimento per l'Inclusione. Il Dipartimento è costituito da tutti i docenti di sostegno dell'Istituto per l'esame delle problematiche specifiche dell'Inclusione. Il docente referente per l'Inclusione riunisce questo Gruppo di Lavoro almeno una volta all'anno.

Risorse umane esterne

- Esperti ASL e/o dei Centri privati Accreditati (anche in regime di convenzione con la scuola);
- Associazioni/formatori accreditati dal MIUR;
- Esperti dei servizi sociali del territorio.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- L'art. 34 della Costituzione italiana dispone che la scuola sia aperta a tutti;
- Il primo comma dell'art. 3 della Costituzione recita: *“tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali dinanzi alla legge, senza distinzioni di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali”*.
- Il secondo comma dell'art. 3 della Costituzione italiana sancisce che *“È compito della repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana...”*.
- Legge 51/77 stabilisce con chiarezza presupposti e condizioni, strumenti e finalità per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità.
- La legge n. 104 (Legge Quadro) del 5 febbraio 1992, all'art.3, commi 1 e 2, definisce come persona con disabilità *“... colui che presenta una minoranza fisica, psichica o sensoriale , stabilizzata o progressiva che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione, di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo sociale di emarginazione.....”* La Legge n.104, chiarisce che l'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona che si trova in situazione di difficoltà nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.
- La Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità, ratificata dal Parlamento italiano con la Legge n.18 del 3 Marzo 2009, accoglie “il modello sociale della disabilità” e individua nel contesto culturale e sociale un fattore determinante l'esperienza che il soggetto medesimo fa della propria condizione di salute.
- Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità del 4 agosto 2009.
- Legge n.170 del 2010: *Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.*
- Indicazioni per l'inclusione nella Direttiva MIUR 27 Dicembre 2012 e nella Circolare Ministeriale n. 8 del 6

Marzo 2013.

- Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali-Chiarimenti nella Circolare Ministeriale prot. N. 2563 del 22 Novembre 2013.
- Nuovo Protocollo di Intesa per la Promozione della Salute nella popolazione scolastica del territorio dell'Assisano del 28 Dicembre 2016 (Azienda Usl 1- Zona Sociale 3 – Istituti Scolastici dell'Assisano).

PROGETTUALITA'

Il Piano Triennale Dell'Offerta Formativa dell'Istituto Comprensivo Assisi 1 coinvolge i vari ordini di Scuole: Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado le quali, a seconda dello specifico territorio e delle specifiche esigenze, realizzeranno progetti comuni e progetti differenziati.

Per alcuni c'è il diretto coinvolgimento dei docenti in servizio nell'Istituto, dotati di competenze ed esperienze specifiche, per altri c'è anche l'utilizzo di esperti esterni con competenze specifiche non sempre individuabili nel CD, che affiancano l'intervento degli insegnanti in piena collaborazione, gestendo in forma più diretta l'intervento con l'obiettivo di ampliare l'offerta formativa, nel rispetto della nuova normativa.

Tutte le scuole hanno già effettuato percorsi di sperimentazione dell'autonomia secondo il D.M. 765/98, C.M. 766/98, D.M. 251/98, DPR 275/1999.

Il Piano si può realizzare grazie al coinvolgimento dell'Amministrazione Comunale che mette a disposizione servizio di mensa, trasporto, personale di assistenza e contributi finanziari; necessita del pieno interessamento dei genitori che sono parte attiva alla vita scolastica, spesso propositivi di nuove esperienze che sostengono parzialmente e volontariamente i relativi costi dei progetti.

Il PTOF esplicita le finalità della scuola tenendo conto della normativa in vigore; gli obiettivi generali del processo formativo e gli obiettivi specifici, contestualizzati e resi realmente accessibili da uno o più allievi, si esplicano nelle unità di apprendimento/lavoro, articolate in attività, modalità organizzative, tempi, metodi, verifiche e valutazioni, necessari per trasformare gli obiettivi in competenze.

I progetti specifici danno corpo a particolari aspetti della progettazione generale: attraverso di essi si raggiungono specifici obiettivi finalizzati a dare risposte ai bisogni emersi e realizzano rapporti di sinergia con il territorio. Alcuni sono comuni a più scuole, altri sono specifici di alcune .

PROGETTUALITA' TRASVERSALE PER UN CURRICOLO VERTICALE



Il nostro Istituto crede all'unitarietà e alla verticalità dei processi educativi per garantire a ciascun alunno un percorso formativo organico e completo e uno sviluppo armonico e multidimensionale per costruire la propria identità.

Risulta determinante quindi dare continuità all'insegnamento, pur rispettandone le scansioni, ed offrire occasioni di apprendimento attivo, che stimolino i diversi tipi di intelligenza mediante "il fare" e l'interazione con i compagni.

Per rispondere a tale esigenza l'Istituto già da anni promuove ed organizza occasioni di crescita e confronto tra gli insegnanti dei tre ordini di scuola, come risulta anche dal PdM dell' a.s. 2016/2017.

L'Istituto, in tale annualità, ha organizzato e realizzato un corso di auto-aggiornamento in verticale per la condivisione delle finalità e delle prassi metodologiche e valutative tra i tre ordini di scuola, producendo relativa documentazione.

Ha inoltre iniziato un percorso di costruzione di curricolo verticale basato sulla condivisione delle esperienze e delle professionalità.

Il lavoro si è focalizzato soprattutto sulle discipline di lingua italiana e matematica.

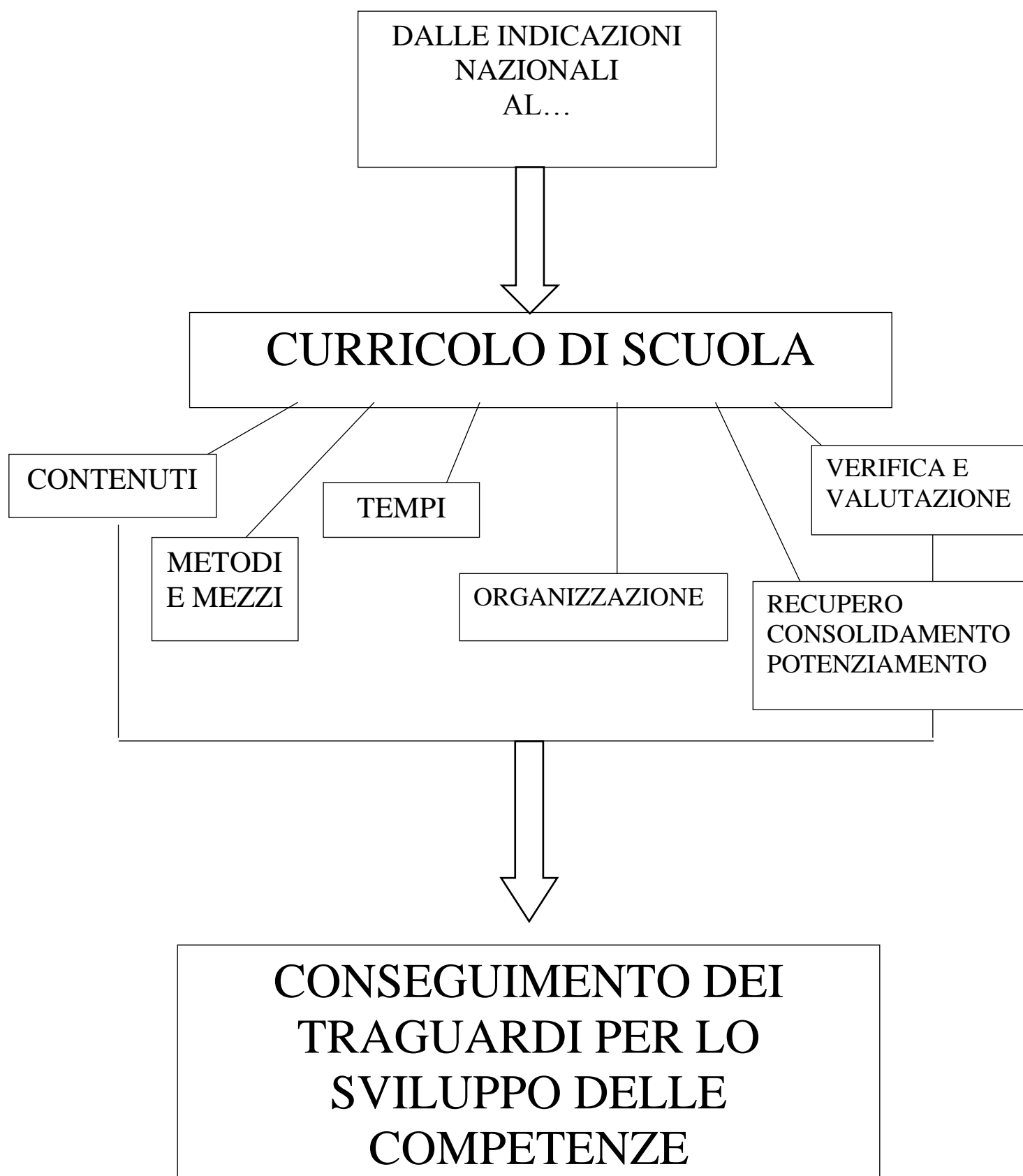
Il lavoro collettivo dei docenti ha permesso di indicare gli **elementi di raccordo** tra gli ordini di scuola, in modo tale da rendere più fluido il passaggio degli alunni dalla scuola primaria a quella secondaria, passaggio che necessita di particolare attenzione, oltre a permettere di poter lavorare su una base condivisa rispettando così i criteri di progressività e di continuità.

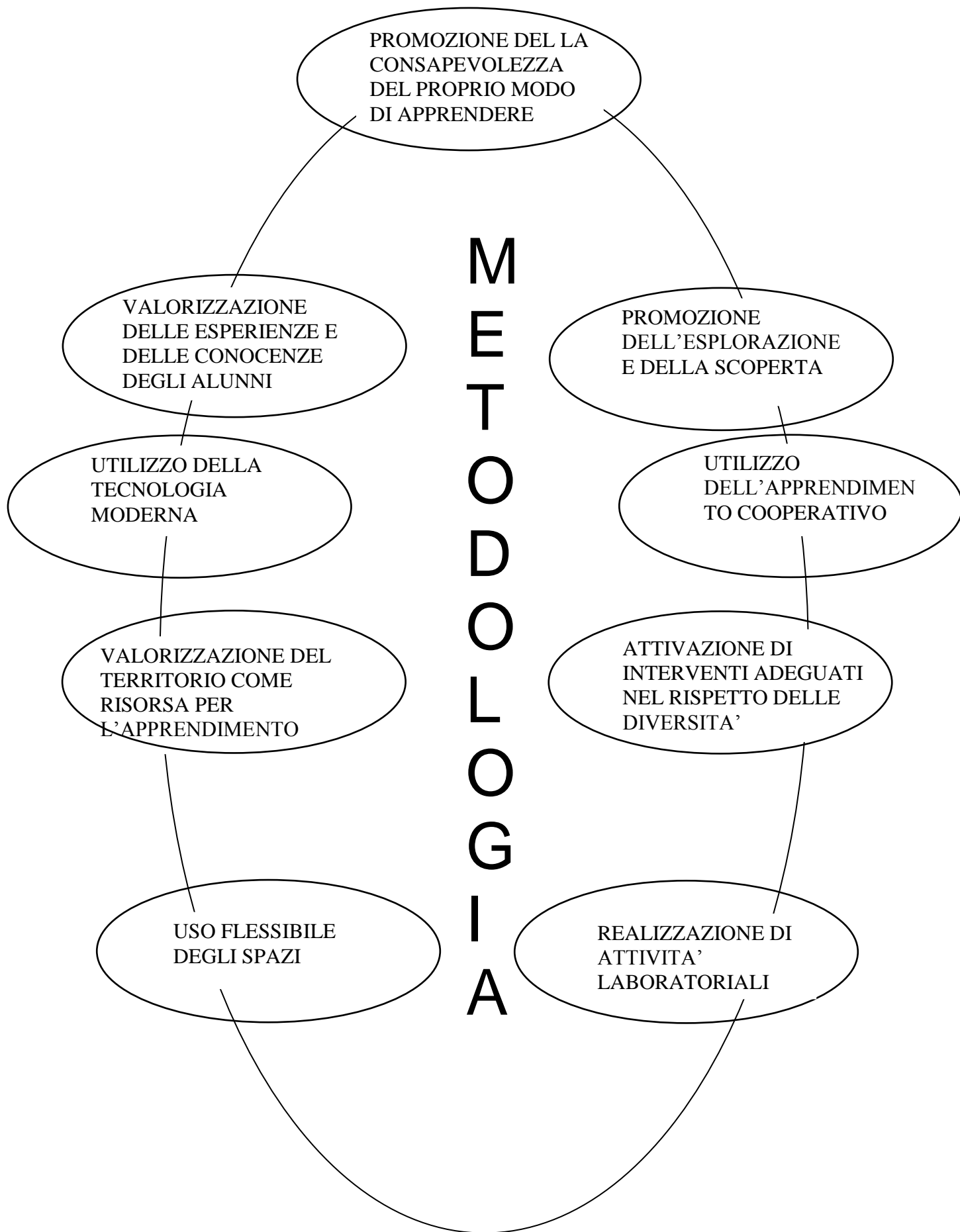
Consapevole dell'importanza dell'elaborazione e della realizzazione di un curricolo verticale completo, che permetta di realizzare un itinerario progressivo e continuo, come viene sottolineato nel documento normativo relativo alle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'Istruzione, l'Istituto Comprensivo individua ciò come una delle azioni da realizzare per il miglioramento continuo dei percorsi di continuità verticale (vedi PdM 2019-22).

FINALITÀ

- Evitare frammentazioni, segmentazioni, ripetitività
- Favorire una comunicazione efficace tra i diversi ordini di scuola dell' istituto
- Assicurare un percorso graduale di crescita globale
- Consentire l'acquisizione di: competenze, abilità, conoscenze e quadri concettuali adeguati alle potenzialità di ciascun alunno
- Realizzare le finalità dell'uomo e del cittadino
- Orientare nella continuità e favorire la realizzazione del proprio progetto di vita

VISIONE DI SINTESI DEL CURRICOLO





La valutazione è parte integrante della progettazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma anche come verifica dell'intervento didattico, al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo. I docenti pertanto hanno nella valutazione lo strumento privilegiato che permette loro la continua e flessibile regolazione della progettazione educativo/didattica.

In merito a ciò, un obiettivo del PdM dell'Istituto del triennio 2016/19 è stato quello di redigere e condividere in verticale Scuola Primaria/Scuola Sec. Di 1 grado i "Descrittori di valutazione" sia degli apprendimenti, sia del comportamento (vedi paragrafo VALUTAZIONE).

COMPETENZE DI BASE DALLA SC. DELL'INFANZIA ALLA SC. PRIMARIA

| | |
|--------------|--|
| AUTONOMIA | <ul style="list-style-type: none"> • Sa gestire ed è responsabile delle proprie cose e delle proprie azioni , utilizza in modo appropriato e consapevole i materiali a sua disposizione e partecipa in modo costruttivo alle dinamiche del gruppo. • E' pronto a rispondere agli stimoli, porta a termine le attività proposte, organizza il proprio lavoro. |
| IDENTITA' | <ul style="list-style-type: none"> • Sa riconoscere le proprie emozioni, sa comunicarle , sa controllarle sia all'interno del piccolo e del grande gruppo • Sa interagire con coetanei ed adulti , interiorizza le regole della convivenza |
| COMPETENZA | <ul style="list-style-type: none"> • Sa prestare attenzione attraverso l'ascolto, riflette e rielabora i messaggi ricevuti. • Sa utilizzare il linguaggio in modo appropriato, racconta fatti , eventi ,storie legati sia al proprio vissuto che a momenti di vita scolastica. |
| CITTADINANZA | <ul style="list-style-type: none"> • Sa accettare le diversità, si confronta con gli altri , è disponibile a riconoscere ed accogliere esperienze diverse dalle proprie, anche attraverso l'approccio alla lingua inglese. |

I campi di esperienza, sui quali i docenti hanno lavorato, costituiscono il punto di partenza per lo sviluppo in verticale delle competenze che in maniera graduale l'alunno acquisirà al termine del primo ciclo di istruzione.

Per la valutazione delle competenze in uscita dalla Scuola dell'Infanzia le insegnanti hanno predisposto una apposita scheda di osservazione, utile a verificare le graduali acquisizioni degli alunni in relazione ai campi di esperienza a fine triennio.

LINGUA ITALIANA

ELEMENTI DI RACCORDO SC. PRIMARIA- SC. SECONDARIA DI 1 GRADO

Data la complessità dello sviluppo linguistico, che si intreccia strettamente con quello cognitivo e richiede tempi lunghi e distesi, si deve tener presente che i traguardi per la scuola secondaria costituiscono un'evoluzione di quelli della primaria e che gli obiettivi di ciascun livello sono uno sviluppo di quelli del livello precedente (Indicazioni Nazionali).

Considerata questa premessa, i docenti primaria/secondaria di 1 grado di lingua italiana hanno individuato alcuni punti fondamentali che costituiscono elementi di raccordo fra le due scuole, per la fattiva realizzazione di un percorso armonico:

| NUCLEI TEMATICI | OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO |
|---|--|
| Ascolto e parlato | <ul style="list-style-type: none"> • Ascoltare in modo attento e finalizzato • Ascoltare e comprendere testi e messaggi di vario genere • Esporre in modo coerente |
| Lettura | <ul style="list-style-type: none"> • Leggere correttamente e comprendere un testo • Leggere silenziosamente e a voce alta, anche in maniera espressiva |
| Scrittura | <ul style="list-style-type: none"> • Formulare periodi strutturati in modo corretto, rispettosi delle convenzioni ortografiche e di interpunzione |
| Acquisizione ed esposizione del lessico ricettivo e produttivo | <ul style="list-style-type: none"> • Comprendere parole non note in relazione al contesto • Utilizzare un lessico appropriato e via via più ampio, supportati dall'uso del dizionario |
| Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua | <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere le regole ortografiche, il verbo regolare (modi, tempi, forma attiva) • Conoscere la morfologia e avviarsi all'analisi logica • Curare la grafia |

MATEMATICA
ELEMENTI DI RACCORDO SC. PRIMARIA- SC. SECONDARIA
DI 1 GRADO

Il passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di 1 grado è un momento particolarmente delicato dal punto di vista dell'approccio alle singole discipline.

Di qui la necessità di individuare un insieme di contenuti di raccordo tra i due ordini di scuola su cui articolare il delicato momento di passaggio, nell'ottica di un percorso verticale attento all'evoluzione cognitiva dell'alunno.

| NUMERI | |
|--|---|
| Contenuti | Obiettivi di apprendimento |
| Insieme N Sistema di numerazione decimale Quattro operazioni | <ul style="list-style-type: none">• riconoscere il valore posizionale delle cifre in un numero• ordinare i numeri dati• saper effettuare calcoli a mente e scritti• usare le proprietà delle quattro operazioni• saper utilizzare il segno di uguaglianza in una sequenza di operazioni |

| SPAZIO E FIGURE | |
|---|--|
| Contenuti | Obiettivi di apprendimento |
| Figure geometriche (segmenti, angoli, triangoli e quadrilateri) | <ul style="list-style-type: none"> • usare semplici strumenti per disegnare figure note (riga, goniometro, compasso, squadre) • Riprodurre una figura geometrica sulla base di istruzioni assegnate • Usare il piano cartesiano per rappresentare punti e figure geometriche (calcolo di perimetri di rettangoli e quadrati su piano cartesiano con utilizzo di opportune unità di misure di riferimento) • Perpendicolarità e verticalità (utilizzo del concetto di perpendicolarità in situazioni non stereotipate) • Distinguere con consapevolezza i concetti di perimetro e area, utilizzando in modo adeguato le corrispondenti unità di misura |

| RELAZIONI, DATI E PREVISIONI | |
|--------------------------------|---|
| Contenuti | Obiettivi di apprendimento |
| Prime rappresentazioni di dati | <ul style="list-style-type: none"> • Lettura di tabelle • Lettura di grafici (istogrammi, ideogrammi, diagrammi cartesiani...) • Sottolineare il valore interdisciplinare delle rappresentazioni grafiche • Riconoscere regolarità ed eventuali relazioni in una sequenza di numeri o di figure |

PROGETTI

PROGETTI COMUNI AI TRE ORDINI DI SCUOLA

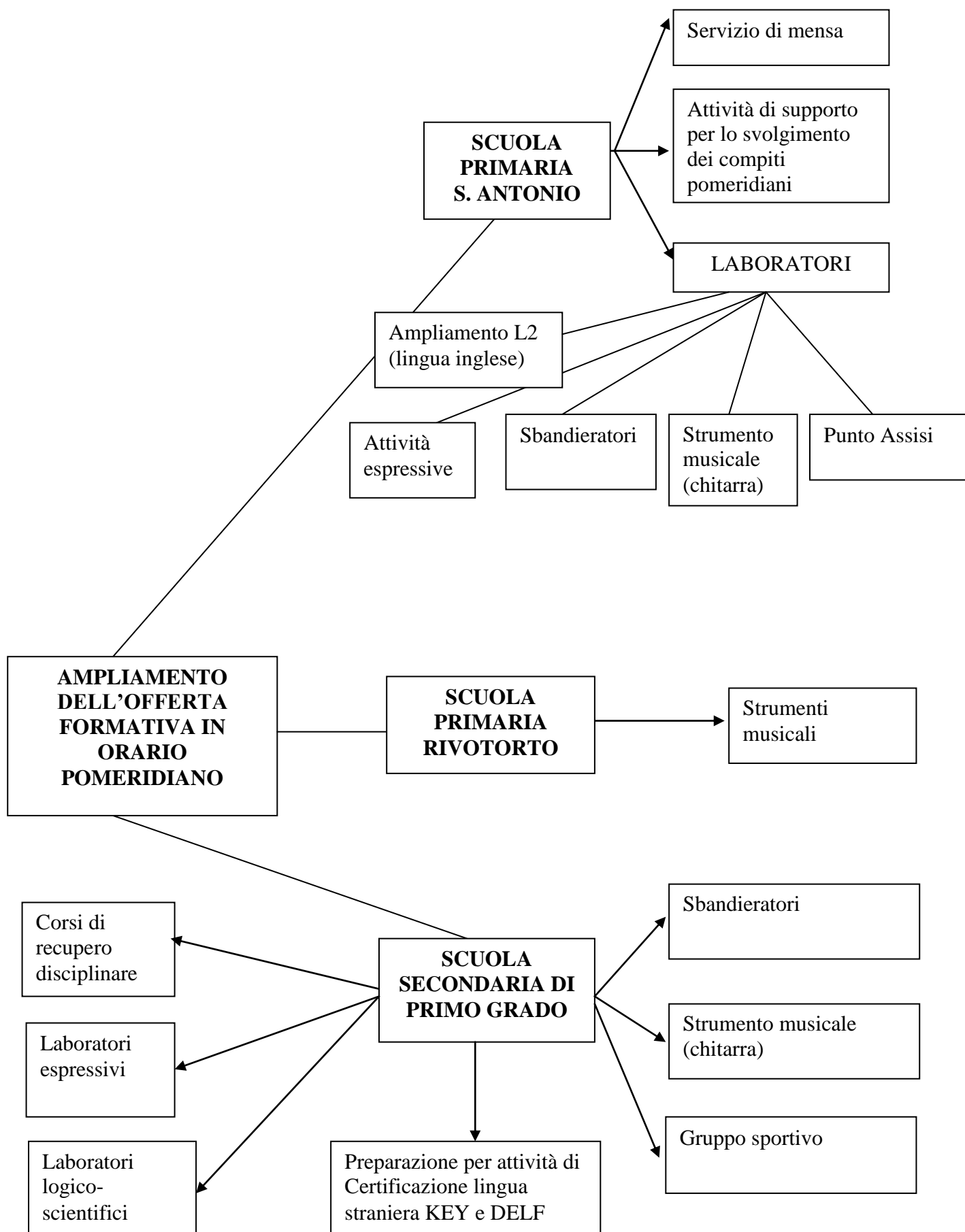
| PROGETTO | REFERENTE |
|--|--------------------|
| Inclusione | Docente del plesso |
| Scuola Sicura | Docente del plesso |
| Educazione Stradale | Docente del plesso |
| Accoglienza | Docente del plesso |
| Continuità | Docente del plesso |
| Giochi Matematici d'Autunno (Sc.Primaria-Sc.Sec. di 1 grado) | Docente del plesso |
| Orientamento | Docente del plesso |

AREE TEMATICHE PROGETTUALI PER IL TRIENNIO 2019/2022

L'Istituto individua le seguenti aree tematiche su cui costruirà la propria progettualità, che si realizzerà attraverso i percorsi progettuali e laboratoriali definiti da ogni plesso dell'Istituto:

- POTENZIAMENTO LINGUE STRANIERE
- EDUCAZIONE AMBIENTALE
- LINGUAGGI ESPRESSIVI
- FORMAZIONE MULTIMEDIALE
- PROGETTI LETTURA
- EDUCAZIONE MUSICALE

**AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA
LABORATORI POMERIDIANI**



**AMPLIAMENTO E POTENZIAMENTO DEGLI
APPRENDIMENTI CURRICULARI**

**SCUOLA
INFANZIA**

**SCUOLA
PRIMARIA**

**SCUOLA SEC.
1° GRADO**

PERCORSO DI EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA A SCUOLA E SU
STRADA

LABORATORI ESPRESSIVI: MUSICA, TEATRO, MANIPOLAZIONE...

PROGETTO LETTURA / INCONTRO CON
L'AUTORE

ORIENTAMENTO
"STUDENTI PER UN GIORNO"

PROGETTO SPORT

GIOCHI MATEMATICI

APPROCCIO ALLE LINGUE EUROPEE (INGLESE SC. INFANZIA –
INGLESE SC. PRIMARIA – INGLESE/FRANCESE SC. SEC. 1° GRADO)
ANCHE CON L'INTERVENTO DI ESPERTI MADRELINGUA

PROGETTO PON

PROGETTO MUSICALE

PROGETTO LEGALITA'

EDUCAZIONE ALLA SALUTE
E ALIMENTARE: FRUTTA
NELLE SCUOLE

POTENZIAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI **(legge 107/15)**

Il potenziamento degli apprendimenti si connota come uno strumento che:

contribuisce alla realizzazione del PdM e della Progettualità dell'Istituto;

consente di rispondere in maniera pienamente adeguata alle diversificate esigenze dell'utenza di riferimento;

permette di ampliare e approfondire gli apprendimenti curricolari e i percorsi progettuali.

L'Istituto Comprensivo Assisi 1, nel corrente anno scolastico, adotta i seguenti **criteri** per l'utilizzo delle risorse dell'organico di potenziamento, alla luce dei dati presenti nel PTOF (Piano di miglioramento a.s. 2019/2022, Progettualità generale dell'Istituto, Piano dell'inclusione):

- Supporto alla didattica per la realizzazione di interventi di recupero e consolidamento degli apprendimenti;
- Realizzazione di percorsi di continuità verticale, in particolare nell'area dell'educazione motoria.

ATTIVITA' PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD

Cosa è il PNSD

Il **Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD)** è un documento pensato per **guidare le scuole in un percorso di innovazione e digitalizzazione**, come previsto nella riforma della Scuola approvata quest'anno (legge 107/2015 – La Buona Scuola).

Il documento ha funzione di indirizzo: punta a **introdurre le nuove tecnologie nelle scuole, a diffondere l'idea di apprendimento permanente (life-long learning) ed estendere il concetto di scuola dal luogo fisico a spazi di apprendimento virtuali.**

Le azioni previste, (35 punti), sono state già finanziate, attingendo alle risorse messe a disposizione dalla legge La Buona Scuola e dai Fondi strutturali Europei (Pon Istruzione 2014-2020).

Il PNSD rappresenta un Piano di innovazione che non è solo strutturale ma anche di contenuti , prefigura un nuovo modello educativo della scuola nell'era digitale.

Normativa di riferimento del PNSD

- Legge 107 del 13 luglio 2015 articolo 1 commi 56-57-58-59
- DM 851 del 27 ottobre 2015 «Piano Nazionale per la scuola Digitale

COSA E' STATO ATTUATO NEL TRIENNO APPENA TRASCORSO (2016/2019)

Nell'istituto Comprensivo Assisi 1, coerentemente al PTOF 2016/2019 e al relativo RAV, la prima parte dell'attuazione è stata realizzata nei seguenti **ambiti di azione del PNSD previsti dal DM 851/2015 anche grazie al contributo di bandi PON ai quali l'istituto ha partecipato:**

- **Azione#2** Cablaggio (LAN-WLAN) :sono state cablate le scuole di tutti i plessi appartenenti all'Istituto.
- **Azione#11** Digitalizzazione Amministrativa della scuola
- **Azione# 12** Registro Elettronico: in uso presso la scuola secondaria di 1°, introdotto nelle scuole primarie.
- **Azione#17** Portare il pensiero computazionale nella scuola primaria: alcune classi svolgono le attività proposte dalla piattaforma del CINI(patrocinata dal MIUR) “ Programma il futuro”; realizzazione di laboratori di Robotica Educativa, laboratori di matematica con l'utilizzo della Khan Academy
- **Azione#28** Un animatore digitale in ogni scuola: figura di supporto e di facilitazione per la realizzazione del PNSD

II PNSD NEL PTOF DELL'ISTITUTO

Il PNSD del nostro Istituto trova la giusta collocazione nel Piano triennale dell'Offerta formativa. Intende favorire l'innovazione didattica – metodologica, incrementare il numero dei docenti per la formazione, utilizzare piattaforme e-learning per la formazione; condividere le buone pratiche utilizzando strumenti digitali.

Finalità

Il piano ha come finalità principale quella di sfruttare il potenziale offerto dalle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) al fine di migliorare l'organizzazione e gli ambienti di apprendimento della scuola e di innalzare le competenze digitali di docenti e alunni.

Obiettivi generali

- 1) Miglioramento della qualità degli ambienti dedicati all'apprendimento per favorire la costruzione delle competenze attraverso l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), diminuendo la distanza tra esperienza comune, cultura scientifica e cultura umanistica e favorendo il raggiungimento degli obiettivi di Europa2020 e del Piano strategico per l'Agenda Digitale Italiana
- 2) Miglioramento dell'organizzazione della scuola attraverso servizi informatizzati di gestione delle presenze degli alunni, registro elettronico, pagelle on-line, posta certificata, comunicazioni scuola – famiglia via sms o email, attraverso l'ampliamento dell'utilizzo del registro elettronico.
- 3) Ampliamento del numero dei docenti formati in ambito multimediale

Durata

La durata è relativa alla validità del PTOF, quindi triennale (2019/2022)

Risorse umane, professionali, strumentali e strutturali

- Animatore digitale
- Responsabili di plesso dei vari ordini di scuola dell'Istituto Comprensivo Assisi 1
- Individuazione di figure promotrici dell'utilizzo delle nuove tecnologie nei vari plessi
- Dirigente scolastico
- DSGA
- Personale ATA
- Laboratori multimediali dell'Istituto

- Aule dell'Istituto Comprensivo
- Uffici amministrativi di Segreteria

Monitoraggio del piano e modalità di rilevazione

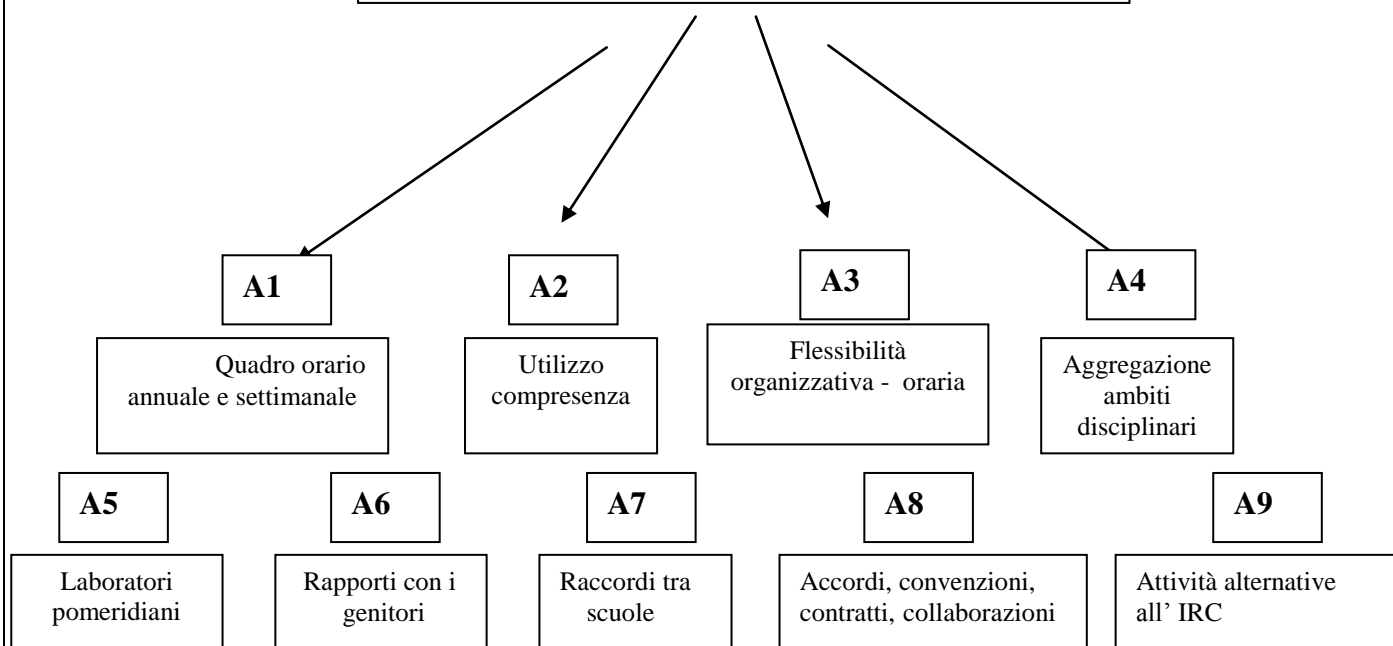
- Effettiva realizzazione degli interventi (tramite monitoraggio PON);
- Numero di laboratori effettivamente potenziati;
- Effettivo utilizzo del registro elettronico.
- Numero di docenti formati;
- Effettivo utilizzo dei laboratori;
- Risparmi di costo per la scuola;
- Copertura del servizio di digitalizzazione amministrativa della scuola;
- Incremento nell'utilizzo di contenuti e piattaforme digitali per la didattica;
- Miglioramento nell'utilizzo delle dotazioni scolastiche

Risultati attesi

Le ricadute del piano, sicuramente positive, potranno, valutate a lungo termine, saranno:

- Miglioramento della didattica
- Innalzamento delle competenze digitali degli studenti e dei docenti.
- Incremento della collaborazione tra i docenti per lo scambio di esperienze.
- Miglioramento dell'organizzazione della scuola e del sistema scolastico nel suo complesso.

ORGANIZZAZIONE EDUCATIVO-DIDATTICA



Per rispondere ai bisogni emergenti e per realizzare i progetti previsti, la struttura scolastica si organizza attraverso diversi modelli e utilizzando diversi soggetti:

A 1

Quadro orario annuale e settimanale

Ogni docente, all'interno del team o della sezione, articola l'orario in funzione dell'efficacia del proprio intervento nel raggiungimento delle finalità e degli obiettivi educativi del P.T.O.F. e della programmazione disciplinare.

La flessibilità del quadro consentirà una puntuale rispondenza dell'organizzazione alle esigenze degli alunni e del contesto.

Per la primaria il tempo scuola settimanale è di 28 ore. Per la scuola Secondaria di Primo Grado il tempo scuola settimanale è di 30 ore.

Per quanto riguarda la scuola dell'infanzia il tempo scuola settimanale è di 40 ore

A 2 Utilizzo compresenza

Il Collegio dei Docenti, nella constatazione dell'evidente contrazione della compresenza docente, ha scelto di utilizzare le ore di compresenza esistenti per rispondere ai bisogni differenziati, per attività di recupero e attivazione di percorsi individualizzati per alunni BES. La compresenza, utilizzata ancora per la copertura dei docenti assenti nei limiti previsti dalla normativa, su disponibilità dichiarata dai docenti, nelle intenzioni del Collegio diventa, laddove è presente, strumento "residuale" per incidere sui processi di apprendimento individuali.

A 3 Flessibilità organizzativa - oraria

Le esigenze specifiche degli alunni e del curriculum richiedono flessibilità nell'attuazione dell'orario che si modella per ogni singolo team e livelli di plesso nella scuola primaria; si prevedono momenti di confronto tra alunni di diverse classi e una flessibilità disciplinare in occasioni prestabilite.

L'organizzazione scolastica metterà in atto molteplici e diverse strategie mirate a favorire e facilitare l'accoglienza, l'inserimento e la gestione di tutti gli alunni, con particolare attenzione verso i soggetti con problemi e/o portatori di handicap.

Si realizzeranno:

La flessibilità oraria (la scuola dell'Infanzia effettuerà un orario a scivolo per garantire maggiore compresenza).

- L'apertura delle classi in orizzontale e in verticale
- La continuità e la collaborazione tra diversi ordini di scuola
- La sinergia tra scuola/famiglia/territorio.

A 4 Aggregazione ambiti disciplinari

Gli insegnanti del team, d'intesa con il Dirigente Scolastico, prima dell'inizio delle attività didattiche, organizzano gli ambiti disciplinari nel rispetto delle specifiche competenze e in un'ottica di funzionalità generale .

A 5**Laboratori pomeridiani**

Attuazione di una serie di laboratori pomeridiani in orario facoltativo opzionale, che coinvolgono alunni provenienti da diverse classi. Così la scuola diventa una grande risorsa fisica e culturale a disposizione degli utenti. I laboratori sono gestiti e finanziati dalla scuola, alcuni vengono realizzati con il contributo economico dei genitori.

Per rispondere alle esigenze delle famiglie e per un arricchimento dell'offerta formativa generale, in una delle due scuole primarie dell'Istituto (S. Antonio) è attivo un servizio scolastico pomeridiano fino alle ore 17,10 per n.2 giorni e fino alle 16,10 tutti i giorni fino a venerdì, costituito dalla mensa, da attività di studio e compiti individuali e da attività aggiuntive opzionali di carattere artistico-creativo-espressivo .

A 6**Rapporti con i genitori**

La scuola si relaziona con i genitori attraverso: le assemblee (inizio anno e secondo le necessità), gli Organi Collegiali (Consiglio di Istituto - Consiglio di Interclasse – Intersezione – Consigli di Classe), gli incontri istituzionali (incontri per la comunicazione sulla valutazione degli alunni con cadenza quadrimestrale) e incontri diretti (su richiesta della scuola o della famiglia).

A 7**Raccordi tra scuole**

Le scuole dell'Istituto Comprensivo progettano congiuntamente e svolgono itinerari paralleli sia a livello di Scuola dell'Infanzia che di Scuola Primaria e Secondaria di 1°. Le Scuole sono collegate in rete e dispongono di laboratori di informatica. I docenti partecipano a progetti di formazione realizzati in rete con le scuole dell' Ufficio Scolastico Regionale e il Ministero.

A8**Accordi, convenzioni, contratti, collaborazioni**

Sono previste alcune forme di collaborazione di esperti e di associazioni con la scuola per l'attuazione del P.T.O.F.: con essi la scuola stipula contratti, collaborazioni, convenzioni, accordi.

Tali collaborazioni si attiveranno al momento in cui le scuole (considerata la disponibilità finanziaria) saranno in grado di scegliere e realizzare i relativi progetti.

Al momento sono previsti i seguenti contratti/convenzioni/collaborazioni:

- collaborazione con Amministrazione Comunale (Azioni congiunte di miglioramento dei processi educativi a sostegno del PTOF/progetti PON);
- collaborazione con Regione dell'Umbria
- contratti con singoli esperti;
- convenzione con Associazione "Accademia Punto Assisi"
- collaborazione con Soprintendenza beni culturali dell'Umbria
- accordi tra Scuole del territorio
- collaborazione con Proloco, Ente Calendimaggio, Sistema Museo
- collaborazione con associazione di volontariato "Birba chi legge"
- ASL territoriali
- Protocollo d'Intesa per la promozione della salute con ASL e Zona Sociale 3
- Comando Carabinieri Assisi
- Comando Polizia Municipale Assisi
- Polizia Postale
- Associazione CIVES/Protezione Civile/Croce Rossa
- Rete dell'Ambito 1 (Città di Castello/Gualdo Tadino/Gubbio/Assisi/Bastia)
- Consorzio con Laboratorio Scienze Sperimentali di Foligno
- Protocollo d'intesa con il Comune di Assisi e le scuole dei Comuni di Assisi e Bastia Umbra per il sostegno alle azioni progettate sul PON "Per la scuola" 2014/2020
- Protocollo d'Intesa con il Comune di Assisi e le scuole del territorio per la prevenzione del bullismo e del cyber-bullismo

A 9 Attività alternative all'IRC

Le scuole dell'Istituto, per rispondere in maniera personalizzata ai bisogni e alle esigenze formative di ciascuno, realizzano percorsi di attività alternative alla religione cattolica, destinati a tutti gli alunni che professano altre religioni, nell'ottica del rispetto e della valorizzazione della diversità sia personale che culturale.

METODOLOGIE PRESCELTE

Tutte le attività organizzate dall'Istituto prevedono l'uso alternativo e complementare di metodologie multiple che propongono – non necessariamente in sequenze rigide – momenti di ricezione – ricerca – rielaborazione personale per sviluppare e arricchire la conoscenza , l'operatività, la creatività.

Nei singoli progetti è previsto l'uso alternativo di attività individuali , collettive, di gruppo, a classi chiuse – a classi aperte, attività che necessitano di spazi strettamente collegati tra loro (aula – laboratorio – territorio), per realizzare la “plurilateralità dell'esperienza” secondo il modello pedagogico didattico della “scuola - laboratorio” più rispondente alle finalità della scuola stessa e più appropriato alle nuove esigenze formative e ai bisogni dell'utenza.

I molteplici approcci metodologici prescelti intendono:

favorire una “didattica personalizzata” adeguata alla realtà educativa e conoscitiva di ogni alunno;

creare le condizioni ideali più adatte a recuperare svantaggi e disuguaglianze culturali;

valorizzare le conoscenze, le abilità e il “saper fare” di ciascun alunno

potenziare il metodo laboratoriale e cooperativo come metodologia fondamentale e diffusa nell'attività scolastica;

realizzare la continuità tenendo conto delle varie fasi di crescita dell'alunno.

Le attività didattiche possono essere svolte con modalità di lavoro differenti allo scopo di rendere più efficace l'intervento formativo: lezioni interattive, lezione collettiva frontale, cooperative learning, attività di piccolo gruppo, peer education, interventi individualizzati...

In tutti i progetti è stretta la connessione con le discipline curriculari, approfondita nei concetti chiave, nei metodi specifici, nei linguaggi particolari.

Nei vari progetti è evidente il raccordo orizzontale con il territorio e il potenziamento dei campi di esperienza, delle aree disciplinari e delle discipline, usate come strumento di crescita, calibrato sulle reali domande formative degli alunni.

Determinante è l'uso delle tecnologie multimediali, PC e LIM, come strumenti posti all'interno della vita della classe, in un processo circolare tra insegnante, allievo, attività di apprendimento, richieste poste dalle attività.

In alcuni progetti si realizza il raccordo verticale tra la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado.

COLLABORAZIONE TRA SCUOLA E FAMIGLIA

Un itinerario da percorrere insieme, in cui l'alunno possa "andare e venire" con la certezza di trovare da ambo le parti un clima omogeneo, sereno, fiducioso, consapevole e attento a tutti i bisogni.

L'Istituto ritiene determinante:

- Instaurare un rapporto di dialogo, fiducia e trasparenza tra le parti coinvolte nel processo educativo;
- Dare valore alla collaborazione dei genitori con la scuola;
- Offrire all'alunno una coerenza di atteggiamenti e valori tra la scuola e famiglia, che siano di riferimento e sicurezza per l'alunno stesso;
- Avvicinare la realtà scolastica al mondo esterno per ampliare l'offerta

Per questo la scuola prevede momenti di confronto e di socializzazione, sia per informare le famiglie su specifiche iniziative, sia per socializzare le esperienze educativo-didattiche attraverso la realizzazione di vari eventi (saggi, mostre, spettacoli teatrali, attività canore...)

VALUTAZIONE

La valutazione vuole esprimere un giudizio di stima e di attendibilità su processi ed esiti non considerando l'alunno come unico soggetto da valutare, ma spostando l'attenzione anche sull'insegnamento e sul "contesto" (occorre tenere conto di tutte le variabili che incidono nel contesto educativo).

La valutazione è parte integrante della programmazione, non solo quindi come monitoraggio degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo.

La valutazione degli alunni dei tre ordini di scuola accompagna i processi di insegnamento/apprendimento, consentendo un costante adeguamento della programmazione educativa/didattica e del piano di lavoro della classe e del docente ai bisogni formativi.

In questo modo viene sottolineata la funzione formativa della valutazione, che deve fungere da stimolo al miglioramento continuo.

La valutazione degli alunni, infatti, non può prescindere dall'analisi della situazione di partenza, delle capacità di base e delle condizioni psico-fisiche e dell'impegno degli alunni; non deve essere solo il momento finale di un processo, ma intervenire costantemente sul processo stesso, per verificare in quale misura gli obiettivi sono stati raggiunti e come intervenire per quelli ancora non raggiunti, in modo che sia anche un'occasione di autovalutazione per gli insegnanti e i relativi metodi.

In sintesi:

Funzioni della valutazione:

Diagnostica: deve cioè fornire elementi circa le condizioni iniziali dei requisiti di base.

Formativa: serve ai docenti per scegliere le soluzioni migliori che regolano l'azione educativa e didattica e che andranno ad incidere sul processo formativo dell'alunno;

Comunicativa, in quanto è destinata ai genitori per informarli sui processi di formazione dei figli.

Valutare per :

- Acquisire informazioni per progettare;
- evidenziare aspetti di qualità e nodi problematici;
- porre l'azione della scuola di fronte ai propri risultati;
- promuovere una riflessione sulla azione formativa, per renderla più adeguata ed efficace;
- interrogarsi sulle situazioni critiche e a rischio di "dispersione"; ottimizzare gli esiti di apprendimenti ed i processi formativi;
- favorire il successo scolastico nel massimo grado possibile;

- orientare l'azione della scuola rispetto a priorità condivise.

La valutazione è rivolta non solo al rendimento scolastico dell'alunno, ma a tutti i protagonisti del processo formativo: dirigente, insegnanti, altri operatori, l'intera istituzione scolastica (autovalutazione).

Di tali soggetti è opportuno valutare le azioni che ognuno è tenuto a compiere in base alle attribuzioni loro assegnate.

Valutazione esterna INVALSI

La finalità della rilevazione nazionale è quella di fornire ad ogni singola scuola uno strumento di diagnosi e un riferimento oggettivo che consenta di valutare la propria efficacia educativa, di riflettere sulla propria organizzazione didattico-metodologica ed eventualmente promuovere il miglioramento dell'Istituzione scolastica stessa.

Ciascuna scuola riceve i risultati sull'apprendimento dei propri studenti che possono essere equiparati sia con quelli medi complessivi dell'intero Paese, della Regione o della Provincia, sia con i risultati conseguiti dalle scuole della stessa tipologia, a livello nazionale e locale.

Non sarà valutato, pertanto, il singolo studente, ma la rilevazione degli apprendimenti rientrerà in una campionatura statistica a livello nazionale (DPR 80/2013).

Nel terzo anno della scuola secondaria di primo grado, invece, tale rilevazione costituisce uno strumento di valutazione effettivo e concorre alla formulazione del voto finale dell'Esame di Stato.

MODALITA'

Il processo di apprendimento degli alunni viene verificato con osservazioni e prove inerenti le singole discipline e insegnamenti effettuati a cadenza ravvicinata.

Le verifiche sono effettuate in ingresso, in itinere e in uscita.

Con le verifiche quadrimestrali e finali sono valutati sia l'incidenza dell'azione educativa in generale, sia il processo di crescita di ciascun alunno rispetto al livello di partenza.

In merito alla valutazione il Collegio dei Docenti ha recepito e attua quanto previsto dalla normativa vigente, che ha profondamente innovato il quadro generale in merito con il Decreto Legislativo applicativo della Legge 107/2015, il Decreto Legislativo n.62. del 13/06/2017, i Decreti Ministeriali n.741 e 742 del 3/10/2017 (sull'esame conclusivo del Primo ciclo di istruzione e sulla Certificazione delle Competenze per Scuola Primaria e Secondaria di primo grado) e la "Lettera dell'Invalsi alle scuole" del 3/10/2017.

Nell'anno scolastico 2016/2017, in linea con il PdM, l'Istituto, ha messo in atto un percorso di formazione e condivisione delle prassi valutative tra i docenti dei tre ordini di scuola ed ha individuato i descrittori di valutazione degli apprendimenti e del comportamento della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di Primo Grado.

In merito al documento “Certificazione delle competenze” il modello attualmente in uso nell’Istituto è quello proposto dal Ministero.

La Scuola dell’Infanzia ha predisposto una scheda di osservazione per verificare i livelli raggiunti relativi ai campi di esperienza a fine triennio.

**SCHEDA DI OSSERVAZIONE
SCUOLA DELL'INFANZIA**

| IL SE' E L'ALTRO | 1 QUADRIMESTRE | | | 2 QUADRIMESTRE | | |
|---|---------------------------|-----------|------------|---------------------------|-----------|------------|
| | SI | NO | A V | SI | NO | A V |
| Riconosce e rispetta le regole | | | | | | |
| Gioca in modo creativo con gli altri | | | | | | |
| Sa confrontarsi e argomentare le proprie ragioni | | | | | | |
| Percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti | | | | | | |
| Esprime in modo adeguato i propri sentimenti | | | | | | |
| Interagisce correttamente con i compagni e con l'adulto | | | | | | |
| E' indipendente e ha iniziativa | | | | | | |
| E' attento alle consegne e porta a termine il lavoro | | | | | | |
| Ha maturato un'adeguata fiducia in sé | | | | | | |
| E' progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti | | | | | | |
| E' sensibile alla diversità e la rispetta | | | | | | |

| IL CORPO E IL MOVIMENTO | 1 QUADRIMESTRE | | | 2 QUADRIMESTRE | | |
|---|---------------------------|-----------|------------|---------------------------|-----------|------------|
| | SI | NO | A V | SI | NO | A V |
| Vive la propria corporeità e ne percepisce il potenziale comunicativo | | | | | | |
| Sperimenta schemi posturali e motori | | | | | | |
| Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio | | | | | | |
| Riconosce il proprio corpo e lo rappresenta anche in movimento | | | | | | |
| Sa orientarsi nello spazio grafico | | | | | | |

| IMMAGINI, SUONI E COLORI | 1 | | | 2 | | |
|---|---------------------|-----------|------------|---------------------|-----------|------------|
| | QUADRIMESTRE | | | QUADRIMESTRE | | |
| | SI | NO | A V | SI | NO | A V |
| Comunica attraverso una pluralità di linguaggi | | | | | | |
| Pone domande pertinenti alle sue esperienze | | | | | | |
| Inventa storie e si esprime in modo creativo | | | | | | |
| Utilizza correttamente i colori | | | | | | |
| Si interessa a strumenti tecnologici | | | | | | |
| Discrimina suoni e rumori nei paesaggi musicali | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |
| | | | | | | |

| I DISCORSI E LE PAROLE | 1 | | | 2 | | |
|---|---------------------|-----------|------------|---------------------|-----------|------------|
| | QUADRIMESTRE | | | QUADRIMESTRE | | |
| | SI | NO | A V | SI | NO | A V |
| Ha un'adeguata capacità di attenzione e di concentrazione | | | | | | |
| Pronuncia correttamente suoni, parole, frasi | | | | | | |
| Porta un contributo personale alla conversazione | | | | | | |
| Esprime e comunica esperienze | | | | | | |
| Racconta e inventa storie | | | | | | |
| Identifica personaggi e sequenze di una storia | | | | | | |
| Mostra curiosità nei confronti della parola scritta | | | | | | |
| Esegue segni grafici anche in spazi limitati | | | | | | |

| LA CONOSCENZA DEL MONDO | 1 QUADRIMESTR E | | | 2 QUADRIMESTR E | | |
|--|--------------------------------|-----------|------------|--------------------------------|-----------|------------|
| | SI | NO | A V | SI | NO | A V |
| Colloca le azioni quotidiane nel tempo della giornata | | | | | | |
| Coglie le successioni temporali | | | | | | |
| Riferisce le esperienze del passato | | | | | | |
| Conosce le coordinate spazio-temporali | | | | | | |
| Rappresenta i concetti topologici | | | | | | |
| Dimostra le prime abilità di tipo logico | | | | | | |
| Ordina e categorizza i simboli | | | | | | |
| Opera classificazioni | | | | | | |
| Effettua raggruppamenti e associazioni in base a criteri diversi | | | | | | |
| Confronta e valuta quantità | | | | | | |
| Utilizza diverse strategie del contare | | | | | | |

ANNOTAZIONI

.....

PROFILO FINALE

.....

ISTITUTO COMPRENSIVO ASSISI 1
DESCRITTORI DI VALUTAZIONE APPRENDIMENTI
SCUOLA PRIMARIA

| LIVELLO (Documento MIUR “Certificazione delle competenze al termine della Scuola Primaria”) | VALUTAZIONE | INDICATORI |
|---|--------------------|--|
| / | 5 | Conoscenze parziali e acquisizione frammentaria delle abilità, approccio difficoltoso e non ancora autonomo nell'esecuzione di un compito. |
| INIZIALE D | 6 | Acquisizione di conoscenze minime ed adeguata applicazione delle stesse in semplici contesti, uso degli elementi essenziali dei diversi linguaggi, approccio semplice alla capacità di analisi e comprensione. |
| DI BASE C | 7 | Conoscenze appropriate, ma abilità non del tutto consolidate, uso parzialmente adeguato dei linguaggi, iniziale acquisizione delle capacità di approfondimento e di rielaborazione personale. |
| INTERMEDIO B | 8 | Possesso stabile di conoscenze, buona padronanza delle abilità, uso adeguato dei linguaggi, apprezzabile capacità di indagine e risoluzione di situazioni problematiche. |
| AVANZATO A | 9 | Articolato possesso di conoscenze e piena padronanza delle abilità, uso appropriato e sicuro dei linguaggi, efficace capacità di indagine e risoluzione di situazioni problematiche. |
| | 10 | Approfondito possesso delle conoscenze e completa padronanza delle abilità, uso consapevole ed articolato dei linguaggi, efficace capacità di indagine e risoluzione di situazioni problematiche. |

ISTITUTO COMPRENSIVO ASSISI 1
DESCRITTORI DI VALUTAZIONE COMPORTAMENTO
SCUOLA PRIMARIA

| | |
|--------------------|--|
| OTTIMO | L'alunno manifesta un comportamento corretto e responsabile, nel pieno rispetto delle regole di convivenza. Evidenzia un positivo grado di socializzazione. Partecipa alle attività scolastiche in modo attivo e costruttivo, apportando contributi originali e significativi. |
| DISTINTO | L'alunno manifesta un comportamento corretto e responsabile ed un positivo grado di socializzazione. Partecipa alle attività scolastiche in modo attivo e costruttivo. |
| BUONO | L'alunno manifesta un comportamento corretto e responsabile ed un positivo grado di socializzazione. Partecipa alle attività scolastiche in modo attivo. |
| DISCRETO | L'alunno manifesta un comportamento abbastanza corretto ed un grado di socializzazione nel complesso positivo. Partecipa alle attività scolastiche in modo talvolta dispersivo. |
| SUFFICIENTE | L'alunno manifesta un comportamento poco corretto e non sempre responsabile; il grado di socializzazione non è del tutto adeguato. Partecipa alle attività scolastiche in modo discontinuo. |

ISTITUTO COMPRENSIVO ASSISI 1
DESCRITTORI DI VALUTAZIONE APPRENDIMENTI
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO “ FRATE FRANCESCO”

| VOTO | DESCRITTORE |
|------------------------------|---|
| 10 | Articolato e approfondito possesso di conoscenze e piena padronanza delle abilità, uso appropriato dei linguaggi disciplinari, efficace capacità di indagine e originalità nella risoluzione di situazioni problematiche |
| 9 | Articolato possesso di conoscenze e piena padronanza delle abilità, uso appropriato dei linguaggi disciplinari, efficace capacità di indagine e di risoluzione di situazioni problematiche |
| 8 | Possesso stabile di conoscenze, adeguata padronanza delle abilità, uso consapevole dei linguaggi disciplinari, apprezzabile capacità di indagine e di risoluzione di situazioni problematiche |
| 7 | Conoscenze appropriate ma abilità non stabilmente consolidate, uso chiaro ma non sempre corretto dei linguaggi disciplinari, progressiva acquisizione delle capacità di approfondimento e rielaborazione personale |
| 6 | Acquisizione di conoscenze essenziali e adeguata applicazione delle stesse in semplici contesti, uso degli elementi fondamentali dei linguaggi, approccio semplice alle capacità di analisi e di rielaborazione personale |
| 6 | Acquisizione di conoscenze parziali e abilità frammentarie, approccio difficoltoso e non ancora autonomo all'analisi ed alla rielaborazione personale |
| 5 o inferiore a 5 | Acquisizione di conoscenze parziali e abilità frammentarie, approccio difficoltoso e non ancora autonomo all'analisi ed alla rielaborazione personale; difficoltà nello svolgimento di compiti semplici in situazioni note anche se guidato dall'adulto |

ISTITUTO COMPRENSIVO ASSISI 1
DESCRITTORI DI VALUTAZIONE COMPORTAMENTO
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO “ FRATE FRANCESCO”

| | |
|----------------------------|--|
| OTTIMO DISTINTO | L'alunno manifesta un comportamento corretto e responsabile ed un positivo grado di socializzazione. Partecipa alle attività scolastiche in modo attivo e costruttivo. |
| BUONO | L'alunno manifesta un comportamento corretto e responsabile ed un positivo grado di socializzazione. Partecipa alle attività scolastiche in modo attivo. |
| DISCRETO | L'alunno manifesta un comportamento abbastanza corretto e responsabile ed un grado di socializzazione nel complesso positivo. Partecipa alle attività scolastiche in modo talvolta dispersivo. |
| SUFFICIENTE | L'alunno manifesta un comportamento abbastanza corretto ma non sempre responsabile ed un grado di socializzazione nel complesso positivo. Partecipa alle attività scolastiche in modo talvolta dispersivo. |

AUTOVALUTAZIONE DELL'ISTITUTO

Con l'ingresso della Legge 107/15 è entrato a regime l'orientamento del MIUR di monitorare costantemente le attività messe in campo dalla scuola per il tramite di attenta lettura dei punti di forza e di debolezza del lavoro di insegnamento/apprendimento, organizzazione e gestione.

Da tale analisi muove il PIANO DI MIGLIORAMENTO.

Il nostro agire a scuola impone tutta una serie di azioni didattiche, di gestione e di organizzazione, che verranno monitorate dall'apposito gruppo insediato nell'anno scolastico 2015/2016 presso l'Istituto Comprensivo Assisi 1, denominato NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE.

Tale Nucleo ha il compito di autovalutare l'azione dell'Istituzione Scolastica nel suo complesso, delineare il PIANO DI MIGLIORAMENTO conseguente e agire con le rendicontazioni previste dalla Normativa Vigente.

L'Istituzione Scolastica nel suo complesso sarà oggetto di valutazione esterna da parte del NEV (Nucleo Esterno di Valutazione) appositamente costituito dall'Ufficio Scolastico Regionale, sulla base delle indicazioni fornite dal MIUR.